

Carpi, 5 febbraio 2012

Comunicato stampa

Domenica 5 febbraio il nuovo Vescovo Francesco Cavina ha preso possesso della Diocesi di Carpi

Ha preso possesso della Diocesi di Carpi il nuovo Vescovo, monsignor Francesco Cavina, ordinato vescovo di Carpi lo scorso 22 gennaio presso la Cattedrale di Imola.

In un pomeriggio di sole, nonostante il freddo, tantissimi hanno voluto salutarlo, prima presso la Casa della Divina Provvidenza, dove ha pregato al sacello della Venerabile Mamma Nina Saltini e ha incontrato le suore Figlie di San Francesco, visitando in particolare, nella sua stanza, Mamma Teresa con cui ha avuto un breve colloquio, le mamme e i bimbi ospiti della Casa Agape, i volontari del Centro di aiuto alla vita.

“E’ significativo che, nel giorno in cui la Chiesa italiana celebra la Giornata per la vita, il Vescovo abbia voluto iniziare la sua presenza a Carpi proprio da un luogo di testimonianza concreta di carità nei confronti dei più piccoli e di fattiva accoglienza della vita”, spiega don Massimo Dotti, vicario generale della Diocesi.

Subito dopo, percorrendo a piedi via Matteotti, monsignor Cavina è stato salutato dai giovani in festa davanti alla pieve di Santa Maria in Castello (Sagra), la chiesa più antica di Carpi, con striscioni, applausi e canti, di cui uno, scritto per l’occasione, ispirato al motto episcopale “Non excidet Dominus”, “il Signore non verrà meno”.

Il nuovo Vescovo è poi entrato nel Cortile d’onore di Palazzo Pio dove ha incontrato le autorità civili e militari. Un fuori programma: la sosta al Cortile delle Steli per ricordare Odoardo Focherini e tutte le vittime della deportazione. Da qui il corteo si è spostato verso la Cattedrale per la solenne concelebrazione eucaristica di inizio del ministero episcopale.

“Tutta questa mia vita, oggi, è consegnata a Te, Chiesa di Carpi - aveva detto monsignor Cavina in occasione della sua ordinazione -. Aiutatemi con il vostro amore ad essere un pastore secondo il cuore di Cristo, capace di reale attenzione a tutti, specialmente a quanti ne hanno più bisogno e che il Cristo predilige, cioè gli ammalati nel corpo e nello spirito, i poveri, gli umiliati. Per me è davvero un nuovo inizio. La mia vita cambia radicalmente”.

In allegato, l’omelia di monsignor Francesco Cavina e alcune fotografie

La biografia

Monsignor Francesco Cavina è il 18° Vescovo della Diocesi di Carpi dalla sua istituzione nel 1779. Il quarto negli ultimi 29 anni dopo monsignor Artemio Prati che resse la Diocesi per 31 anni dal 1952 al 1983; Alessandro Maggiolini dal 1983 al 1989; Bassano Staffieri dal 1989 al 1999; Elio Tinti dal 2000 al 2011.

La bolla pontificia con la nomina a vescovo di Carpi porta la data del 14 novembre 2011 e l'annuncio è stato dato a Carpi, a Imola e a Roma, in quanto negli ultimi quindici anni monsignor Cavina ha svolto un servizio presso la Segreteria di Stato in qualità di Ufficiale presso la Sezione per i Rapporti con gli Stati. Sacerdote della diocesi di Imola ma originario di Faenza, dove è nato il 17 febbraio 1955, Cavina è stato ordinato vescovo il 22 gennaio scorso a Imola dal cardinale Tarcisio Bertone. Prima del trasferimento a Roma nel 1996 ha ricoperto diversi incarichi pastorali oltre ad aver perfezionato gli studi in Diritto Canonico alunno dell'Almo Collegio Capranica e presso la Pontificia Università Lateranense. E' stato Vice Rettore del Seminario regionale di Bologna, assistente dei giovani di Azione Cattolica, assistente della Commissione diocesana della Pastorale familiare e collaboratore parrocchiale presso la Parrocchia di Sant'Agata in Imola. Ha ricoperto l'incarico di Vice Cancelliere Vescovile e poi dal 1995 Cancelliere Vescovile, ed anche docente di Religione Cattolica presso il Liceo Classico-Scientifico di Imola. Prima come Difensore del vincolo e poi come Giudice, ha operato presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Flaminio di Bologna. Esperienze pastorali - in particolare quelle tra i giovani - che hanno aiutato monsignor Cavina a diventare un "prete con gli scarponi", cioè impegnato nel campo della pastorale ordinaria, come lui stesso ha ricordato nel saluto al termine dell'ordinazione episcopale. Amante della montagna, ha stretto un profondo legame anche con le comunità della Val di Fassa: "Mi auguro – ha affermato con simpatia - che la mia nuova famiglia di Carpi non si sentirà gelosa di questo speciale legame che mi unisce a voi e mi permetterà di continuare a frequentarvi con assiduità".